

**PARMALAT: TRUFFA ELEVATA
A SISTEMA E RISCHIO ITALIA**

DI ADRIANO POLI

Dal crack del Banco Ambrosiano alla Banca Popolare di Brescia (Bipop); da quello del Gruppo Ferruzzi a quello Cragnotti; dalle nostre acciaierie alle squadre di calcio; dalla Cirio, alla Parmalat, con Banca Intesa, San Paolo Imi, Capitalia, Monte dei Paschi di Siena e altre banche, Consob, BankItalia, anche con l'avviso di garanzia al proprio direttore, che, aldilà del suo coinvolgimento, era comunque riuscito a diventarlo a vita; dai fondi giapponesi e argentini a quelli di Fideuram; dalla partecipazione di tutti i partiti, a quella dei politici, sia della 1a che della 2a Repubblica, e chi più ne ha più ne metta, con l'unica certezza che i piccoli risparmiatori, come sempre, sono rimasti gabbati.

Cosa sta succedendo? Quali sono le cause? Ciò accade solo in Italia?

In tempi di globalizzazione forzata, ovviamente no, non è possibile che in altri Stati questo non avvenga, però, il metodo correttivo-punitivo-risarcitivo è decisamente diverso, infatti negli Usa, Svizzera, G.B., Olanda, ecc., a tutela del credito, si sequestrano subito tutti i beni delle società insolventi, dei soci e amministratori, e i loro passaporti, emettendo pure delle condanne detentive (anche se la rispettiva legislazione non è ancora stata adeguata ai reati moderni e non è in grado di erogare delle pene più pesanti ed esemplari nei confronti dei grandi truffatori).

Di contro nella ex <Patria del diritto>, quella dello "Stellone", non solo si sono lasciati liberi i Tanzi di ri-espatriare per un periodo di loro scelta (le mogli lo possono fare tuttora) e anziché mettere i sigilli ai loro patrimoni, conti correnti e uffici contabili, i magistrati discutono da mesi se sottoporli agli resti carcerari, domiciliari o in cliniche di lusso; pertanto, come al solito chi più ruba o truffa, alla fine, si salva sempre con condanne insignificanti, mentre i risparmiatori restano disperatamente indifesi e al verde.

Visto che già ai tempi di BankItalia del Baffi (ultimo suo valido direttore), poi dei Carli, Dini, Ciampi; di Medio-banca del Cuccia, degli Agnelli, Pirelli, Pesenti, ecc., i piccoli risparmiatori venivano chiamati: "Il parco buoi", e che oggi, con il proliferare delle Srl scatole cinesi dal capitale di 10.000 Euro (fermo da quarant'anni), dopo che chi emette assegni a vuoto o fasulli, pratica truffe e falsi in bilancio non è più punibile e che le banche partecipano impunemente a piazzare sul mercato dei titoli dal valore di carta straccia e che, con la scusa della legge sulla Privacy, non danno più informazioni sulla solvibilità delle ditte, purtroppo tutto è molto peggiorato per artigiani, medio-piccoli imprenditori onesti e per coloro che risparmiano.

Preso atto che i politici, in prevalenza, legiferano per loro uso e consumo e che i giudici, in base alle non condanne nei casi simili del passato, alle ingiustizie e violazioni dei diritti dei singoli contenute nelle loro sentenze e all'arretrato di oltre 9 milioni di procedimenti in corso, sembrano impegnati in tutt'altre faccende.

Come difendersi da marpioni e bancari furbi?

Consigli a monte:

- 1) non giocate in borsa se non ne siete capaci;
- 2) non comprate più azioni, se proprio lo volete fare state alla larga dalle superquotate o che danno interessi troppo alti (spesso sono gonfiate);
- 3) preferite dei fondi bilanciati e misti (italo-stranieri), in cui le azioni non superino un quarto del totale o meglio ancora delle obbligazioni, gli uni e le altre a rischio AAA, ossia quasi zero.

Consigli a valle:

Se le azioni, fondi e obbligazioni in vostro possesso, dovessero scendere al massimo di cinque punti sotto il valore di acquisto o peggio del nominale, disfatene immediatamente, in specie se fossero emesse dalle Banche invischiate nella mega-truffa della Parmalat.

Tenete presente che qualche anno fa si discuteva se l'Italia (in ballottaggio con la Gran Bretagna) fosse posizionata tra il 5° e il 6° posto tra le potenze economiche della terra e il suo import-esport rappresentava il 5,8-6% del totale mondiale e l'11,7-12% di quello dell'U.E., mentre dai dati 2003, essa è crollata, rispettivamente tra il 9° e 10°, al 3,9% e al 10,3%.

Il 2% dei cittadini detiene il 65% di tutta la ricchezza interna e il ceto medio sta scivolando inesorabilmente nella povertà, mentre quello popolare scende verso l'indigenza, il tutto accentuato dalle grandi speculazioni sull'Euro, con una perdita effettiva del potere d'acquisto intorno al 23%.

Rischio Sud-America per il Bel Paese, esportatore solo di manufatti e merci di consumo, importatore di prodotti tecnologici o frutto di brevetti:

- 1) appunto l'inaffidabilità, in buona parte, dell'apparato produttivo e finanziario di Borsa, bancario e dei nostri organi di controllo (Confindustria, Consob, BankItalia);
- 2) l'incapacità e paralisi della nostra giustizia, per l'inettitudine delle nostre istituzioni, dalla Corte Costituzionale, Csm, al Capo dello Stato;
- 3) l'incomprensibile litigiosità della nostra classe politica;
- 4) l'alta inflazione, unita alla stagnazione economica e all'enorme debito pubblico, parzialmente esportato, per l'imperizia della Corte dei Conti e Consiglio dell'Economia;
- 5) scarsa tecnologia per lassismo e insufficiente funzionalità della nostra scuola.

* * *

- Continua nel 59 -

MACCHIE...O MACCHIETTE (1a)

"Il Papa Polacco ha parlato in romanesco (n.d.r.: poche simpatiche battute) è diventato romano-centrico, complice di Roma ladrona e nemico dei Padani, perciò dobbiamo togliere l'8 per mille alla Chiesa Cattolica".

Ha urlato per l'ennesima volta il Bossi, rappresentante del Dio Po, il druido neo-sacerdote di riti nuziali "celtici", notoriamente ateo e che si spaccia da cristiano moderato, scordando che, un Ministro a libro paga della da lui tanto odiata italica Repubblica, non può dare ordini al Parlamento e a tutti gli Italiani, e non sapendo che detta elargizione è, per legge, una libera scelta dei contribuenti, che possono devolverla ad una Chiesa, ad un'associazione benefica o lasciarla allo Stato, ma soprattutto dimentico che, pur avendo giurato secessione o morte, stracciando il Tricolore per carta igienica (a proposito non è reato?, ha servilmente recitato in Napoletano, tempo fa, durante una trasmissione condotta dal bravo e furbo Pulcinella Massimo Ranieri.

OGGI GIUSTIZIA (34A) O INGIUSTIZIA?

:E-mail dei lettori: *...*

Abbiamo letto e apprezzato le vostre analisi e critiche all'antiquato e discriminante sistema legislativo e fiscale italiano, fatto per fregare le Snc e le ditte individuali e favorire le Srl e Spa, società di capitali, le quali non tutelano il credito e hanno utili risibili.

Siamo quindi seriamente preoccupati per la situazione venutasi a creare tra i tre fratelli soci della nostra ormai ex Snc, chiusa da statuto alla fine del 2003, vista la quasi totale assenza di una giusta giustizia in Italia, in quanto protegge i truffatori e i grandi complessi industriali e bancari.

I fatti: mentre avevamo in corso un arbitrato camerale per arrivare a un accordo bonario tra di noi, un fratello, usando la buona o cattiva fede di un notaio, ha fatto una Srl intestata alla moglie e al figlio, ha cambiato le serrature del laboratorio e dell'ufficio e di fatto ci ha estromessi dal possesso degli immobili e dei macchinari della ditta e dal beneficio di cedere o affittare a terzi l'intera attività.

Vorremmo che rispondeste alle seguenti nostre domande:

- 1) quali cause possiamo fare per far valere i nostri diritti di proprietà dell'immobile e dei macchinari?
- 2) vale la pena di proseguire l'arbitrato camerale, visti i costi e il fatto che comunque nostro fratello non manterrà mai alcun patto?
- 3) dato che si disinteressa completamente della ex Snc, in quanto dice che non esiste più e che a lui non interessa niente, cosa possiamo fare per fargli rispettare gli impegni nei confronti dei dipendenti e delle banche?

Pregandovi di non pubblicare né divulgare i nostri dati. Grazie. Saluti.

RISPOSTA DI POTERE CIVICO:

Dapprima cercate di trovare una mediazione estragiudiziaria (non l'arbitrato), in modo da far nominare per scritto, con unico documento, d'accordo i tre soci, un commercialista liquidatore, un tecnico per le valutazioni immobiliari e uno per quelle mobiliari, merci e macchinari aziendali.

CONSIGLI:

- a)** fatevi assistere da due avvocati, uno civilista e uno penalista, possibilmente dello stesso studio legale, ubicato nella provincia del Foro competente, ossia della sede della vostra ditta;
- b)** fatevi fare un preventivo scritto dei costi delle loro prestazioni (tabelle pubblicate all'interno dei Codici Civile e Penale);
- c)** periodicamente fatevi dare una relazione scritta della situazione, pagando le parcelle fino a quel momento;
- d)** assegnate gli incarichi firmando da persone giuridiche, in quanto agite per il bene della Snc;

- e) fatevi rilasciare tutte le fatture di acconto e saldo, intestate alla ditta e quindi detraibili dai costi, compresa la ritenuta d'acconto;
- f) entrate tutti i giorni nella vostra comune proprietà, nel caso doveste subire aggressioni o soprusi, chiamate il 113 Carabinieri, e adite subito alle vie penali.
- 1) intraprendete senza indugi la causa detta POSSESSORIA, l'unica presa in considerazione dalla nostra giustizia, il termine per farlo è di un anno.
- 2)-3) tenete presente i rischi di fallimento (entro un anno dalla chiusura statutaria), perciò dopo dieci mesi dalla medesima, iniziate contemporaneamente due azioni legali, una di divisione degli immobili e una di nomina del liquidatore giudiziario, per chiudere i debiti e crediti della Snc, con l'alienazione del compendio aziendale.
- 4) nel contempo sarebbe meglio che percorreste ugualmente le due cause, una civile e una penale di sequestro conservativo e cautelativo dei beni immobili e mobili dell'azienda, non tutti i giudici sono, per fortuna, degli incapaci o peggio collusi.
- 5) andate comunque a raccontare i fatti all'Ordine dei Notai, anche se è una lobby, potrebbero notare dei comportamenti di cattiva fede del notaio e agire in merito.

Auguri contro i Caìno.

- Continua nel 59 -